Festa dell'epifania – 6 gennaio 2022

Da oggi nel presepio tradizionale all'esterno di questa chiesa, come in quella delle nostre case, accanto a Gesù, Giuseppe, Maria e i pastori prendono posto anche i Maggi con i diversi colori della loro pelle in rappresentanza di tutti i popoli del mondo.

Gesù, che non è accolto dai suoi, mobilita i pagani. Anche i discepoli non avevano capito che Gesù era venuto per tutti e che i cristiani non erano più una ramificazione dell’ebraismo, ma un nuovo popolo. Tutti gli uomini sono amati da Dio in modo uguale.

A Gerusalemme quel giorno ci fu una reazione di stupore: che cosa vengono a fare queste persone originarie dell'Oriente? E più sorprendente la loro domanda: dov'è il Re dei Giudei che è nato? la risposta non si fa attendere: è a Betlemme, perché così dice la Scrittura. Ora i Magi possono offrire i loro doni tipicamente orientali. il profeta Isaia aveva previsto già tutto questo, come abbiamo ascoltato dalla prima lettura.

E poi il segno misterioso della stella che li ha condotti fino alla casa del bambino. Del resto è quello che accade ancora oggi. Un gesto, una testimonianza di un cristiano è una scintilla, una stella che mette in cammino una persona. Ogni cammino religioso è degno di attenzione.

Ieri mi ha bussato un ragazzo musulmano per chiedermi un aiuto. Gli ho chiesto come ti chiami? Issa mi ha risposto. Nella nostra lingua significa Gesù! E perché non ti hanno chiamato Mahomet, come tutti? Perché anche Gesù è grande e buono. Cerchiamo di non ignorare i credenti musulmani che vivono nel nostro paese. Cominciamo a scoprirci ed arricchirsi a vicenda. Almeno nascerà una certa fiducia, si favorirà un mutuo rispetto, potremmo scambiarci le ricchezze della propria fede.

Ma ritorniamo ai Magi, alla loro costanza per sottrarre al riposo tante ore di sonno per guardare i cieli, al loro coraggio per abbandonare la propria terra, una vita agiata, la loro gente, e mettersi in cammino senza una meta, ma soltanto mossi dal desiderio di comprendere quel segnale apparso nella volta del cielo e macinare chilometri e chilometri per arrivare a Betlemme.

Ebbero tanta umiltà a rivolgersi alla competenza degli ebrei e tanta fiducia per accogliere la risposta saccente dei dottori ebrei e prendere per buona l'indicazione del Profeta. Ancora più umili nel riconoscere quel bambino, figlio di povera gente, e ritenerlo Re destinato a governare il mondo.

Dunque costanza, coraggio, umiltà e fiducia sono i segni distintivi di tutti coloro che cercano il volto di Dio e finiscono certamente di incontrarlo.

Ritornando al loro paese i Magi non erano più quelli di prima. Il loro andare non era più una ricerca alla cieca. Avevano vissuto un'esperienza straordinaria, avevano visto, adorato e offerto i loro doni. Come avrebbero mai potuto dimenticare quei momenti.

Così Dio si manifesta a chi attende ed è disposto a mettersi in cammino e si lascia guidare dalla sua Parola, che è la stella vera che infrange l'oscurità del dubbio e traccia la strada più sicura.

Donaci, o Signore, la forza di cercarti e di offrirti ciò che abbiamo di più prezioso.